

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7597</b>	7 novembre 2018	ISTITUZIONI
Concerne		

## Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 febbraio 2018 presentata da Fiorenzo Dadò e Fabio Battaglioni “Fondo cantonale per la prevenzione e la sicurezza stradale a disposizione dei Comuni”

Signora Presidente,  
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 19 febbraio 2018 presentata dai deputati Fiorenzo Dadò e Fabio Battaglioni, nella quale si chiede l’istituzione di un Fondo, gestito dal Dipartimento delle istituzioni, per finanziare misure di prevenzione stradale.

Tale Fondo dovrebbe erogare dei contributi a favore di Comuni che intendono realizzare interventi di prevenzione in ambito di sicurezza stradale, tra cui si menzionano misure di miglioramento della segnaletica e delle infrastrutture, campagne di prevenzione, azioni di sensibilizzazione. In sostanza il proposto Fondo dovrebbe incentivare in modo importante l’azione dei Comuni a favore della sicurezza stradale con particolare attenzione nei confronti di situazioni viarie potenzialmente pericolose, per esempio in prossimità di scuole, passaggi pedonali particolarmente frequentati, lavori in corso o manifestazioni.

### I. PREMESSA

Nel corso degli anni lo scrivente Consiglio ha più volte avuto occasione di esprimere la propria posizione in materia di sicurezza stradale e di indicare le basi su cui la stessa deve poggiare: basi legali chiare ed efficaci, un’adeguata formazione e un continuo perfezionamento dei conducenti, un’intensa attività di sensibilizzazione, attenzione alla logistica stradale e controlli di polizia. Il lusinghiero miglioramento ottenuto nell’incidentistica stradale, confermato dalle statistiche consultabili qui di seguito, è sicuramente dovuto anche all’intervento delle autorità, basato sui citati principi.

#### Evoluzione degli incidenti (2008-2017)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale incidenti	6'067	5'879	5'885	5'222	4'879	4'499	4'301	4'026	3'990	3'880
Feriti leggeri	1'223	1'074	1'167	1'078	1'000	900	841	877	711	725
Feriti gravi	412	348	312	327	290	251	238	227	204	220
Persone decedute	20	19	23	14	16	13	8	12	13	9

La mozione in oggetto chiede di aggiungere un ulteriore elemento alla politica cantonale a favore della prevenzione stradale: la creazione di un Fondo che possa incentivare l'attività dei Comuni in questo ambito, di modo che questi ultimi possano compiere delle azioni mirate e calibrate in funzione delle loro specifiche esigenze. Questa richiesta, per ammissione degli stessi mozionanti, prende spunto dalle discussioni legate alla modalità dei controlli di polizia (con particolare riferimento alla mozione M. Chiesa e F. Dadò *“Radar mobili: più prevenzione, meno cassetta”*, approvata dal Gran Consiglio il 18 aprile 2016), i quali secondo i mozionanti devono essere effettuati con il solo scopo di prevenire degli incidenti in luoghi o contesti particolarmente sensibili. In tal senso appare evidente che la richiesta dei mozionanti pone l'accento sugli aspetti legati alla prevenzione.

## **II. BASI LEGALI**

### **a) Legge d'applicazione alla legislazione federale sulla circolazione stradale (LCStr)**

L'art. 2 cpv. 1 lett. I conferisce al Consiglio di Stato la competenza di promuovere campagne di sicurezza nell'ambito della circolazione stradale.

### **b) Legge sulle strade**

Diversi sono gli aspetti legati al tema in oggetto che sono regolati dalla Legge sulle strade. Il Cantone provvede al finanziamento della costruzione e della sistemazione delle strade cantonali. Può però far capo a contributi comunali, se ad essi deriva un vantaggio (art. 13). Il Cantone può subsidiare opere di moderazione del traffico o di altri interventi di messa in sicurezza eseguite dai Comuni su strade cantonali (art. 29).

Pure le piste ciclabili di interesse non solo locale sono sussidiate dal Cantone (art. 43b). E seppur appoggiandosi ad altre basi legali, il Cantone contribuisce alla progettazione dei Piani di mobilità scolastica (fondamentali nell'ottica di un aumento della sicurezza stradale), e più in generale anche al trasporto scolastico (aspetto non direttamente legato alla sicurezza stradale, ma che indubbiamente la influenza).

Per contro interventi sulle strade comunali sono a carico unicamente dei Comuni stessi.

### **c) Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato**

L'art. 8 prevede che per il finanziamento di singole spese non si possono di principio prelevare quote fisse di entrate.

L'art. 13 definisce le possibilità di finanziamenti speciali.

## **III. L'ATTUALE ATTIVITÀ A FAVORE DELLA SICUREZZA**

La prevenzione in ambito stradale è un compito che non solo l'autorità ma anche privati, impegnati nel settore e non, si sono assunti. La riduzione degli incidenti è e deve restare una priorità che va affrontata su più livelli e con tutte le azioni possibili.

Se l'attività legislativa, la logistica stradale e i controlli di polizia sono per definizione di competenza dell'autorità, le misure di sensibilizzazione del partecipante alla circolazione stradale vengono proposte e attuate sia dall'autorità che da associazioni o gruppi privati, mostrando sovente interessanti formule di collaborazione.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività del Cantone a favore della sicurezza stradale, segnaliamo in particolare gli interventi logistici volti a rendere più sicura l'infrastruttura stradale e le misure di moderazione del traffico; come pure le intense attività del Dipartimento delle istituzioni, che oltre ad aver avviato il progetto "Strade sicure" assicura anche le opere di prevenzione e sensibilizzazione per il tramite della Polizia cantonale, la quale oltre a tutelare la sicurezza e mantenere l'ordine costituito ha pure uno specifico mandato in tal senso.

In relazione alla mozione in oggetto risulta quindi di particolare interesse il progetto "Strade sicure" perché, come vedremo, ha grosse affinità con la soluzione proposta. Esso è un innovativo programma per la sicurezza stradale avviato dal Dipartimento delle istituzioni nel 2002 e si occupa di:

- promuovere la sicurezza stradale, sostenendo specifiche azioni, campagne e progetti, fornendo aiuto amministrativo, sostegno mediatico o contributi finanziari;
- migliorare la collaborazione e il coordinamento fra lo Stato e gli enti attivi nel settore;
- creare un marchio unico che faccia da filo conduttore unico e riconoscibile dagli utenti.

Pur nella consapevolezza che la diminuzione degli incidenti è il risultato di diversi fattori, la bontà del progetto e l'importanza della prevenzione sono testimoniate dalle cifre fornite nel primo capitolo: in un decennio gli incidenti sono passati da 6'067 a 3'880 (-36%) e le persone infortunate da 1'665 a 954 (-43%).

In specifica relazione con il tema oggetto della mozione (contributi a favore dei Comuni) è utile segnalare che il progetto "Strade sicure" ha già indirizzato la propria attività a favore dei Comuni. Dal sostegno al trasporto pubblico per eventi particolari alla collaborazione con il progetto "Meglio a piedi", dagli interventi per il miglioramento del percorso casa-scuola alle azioni di sensibilizzazione per i parcheggi per disabili. A queste attività vanno aggiunti interventi più localmente mirati nell'ambito della consulenza.

L'azione di "Strade sicure" è finanziata dal Fondo per la sicurezza appositamente costituito e viene alimentato con gli importi incassati grazie alla vendita delle targhe di controllo dei veicoli.

#### **IV. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

Secondo quanto richiesto dai mozionanti, diversi sono gli interventi e le azioni dei Comuni che potrebbero essere finanziati da tale Fondo, tra cui figurano interventi infrastrutturali e azioni di sensibilizzazione di vario tipo. A tal proposito e alle implicazioni che la creazione di detto Fondo comporta, il Consiglio di Stato prende posizione come segue.

##### **a) Interventi infrastrutturali**

Due i problemi legati all'incentivazione mediante il Fondo di questo tipo di interventi. Da un lato il fatto che la costruzione e la manutenzione delle strade è già compiutamente regolata in particolare dalla Legge sulle strade. Una conseguente nuova ripartizione delle competenze, rispettivamente del finanziamento finirebbe per creare una certa confusione. Dall'altro il fatto che questo tipo di intervento presuppone investimenti abbastanza importanti difficilmente finanziabili con i mezzi che potrebbero essere messi a disposizione del Fondo. Diverso il discorso se il finanziamento si dovesse limitare a finanziare non l'opera in sé, bensì gli studi volti a indicare le soluzioni infrastrutturali più idonee.

## **b) Azioni di sensibilizzazione**

Rispetto agli interventi infrastrutturali, le campagne di sensibilizzazione, i progetti e le attività di educazione stradale risultano economicamente più sostenibili; di conseguenza questa strada risulta più facilmente percorribile.

Considerate le già numerose attività di sensibilizzazione svolte sull'intero territorio cantonale, ci si dovrebbe tuttavia interrogare se sia effettivamente auspicabile che il singolo Comune si attivi e si impegni per questo tipo di azioni, sebbene sia incontestabile il fatto che lo stesso conosce meglio di chiunque altro i tratti stradali, i contesti e gli elementi che rappresentano una maggior pericolosità per la circolazione stradale.

## **c) Modalità di finanziamento**

Come sopra anticipato la Legge sulla gestione e il controllo finanziario dello Stato non permette la copertura di singole spese mediante il prelevamento di quote fisse delle entrate (divieto di vincolo delle entrate). Non sarebbe pertanto possibile vincolare per esempio una quota delle multe per il finanziamento del Fondo auspicato. È tuttavia possibile far capo a finanziamenti speciali, vedi art. 13 LGF, i quali per legge devono essere vincolati all'adempimento di un compito pubblico specifico. Fermo restando che deve sussistere una relazione di causalità tra la nuova entrata e il relativo impiego.

Al di là della fattibilità legale si attira l'attenzione sul fatto che il Cantone, a dipendenza della variante scelta, potrebbe essere confrontato con un'importante riduzione delle risorse disponibili. Va inoltre considerato che gli stessi Comuni già dispongono di entrate, a volte cospicue, dovute a multe della circolazione; ne consegue che un finanziamento concettualmente paritetico del Fondo sia corretto. A tal proposito si ricorda che nel corso dell'ultimo anno dei circa 1'300 controlli radar effettuati, oltre 1'000 sono stati eseguiti dalle Polizie comunali.

## **d) Impegno amministrativo**

La gestione centralizzata di un simile Fondo comporterebbe un onere amministrativo non indifferente. Essa presuppone infatti un lavoro di gestione e coordinamento importante, che oltretutto riguarda più ambiti che necessitano di competenze specifiche diverse.

## **V. CONCLUSIONE**

Approvando i principi della Mozione e considerati tutti gli elementi sopra esposti, lo scrivente Consiglio ritiene che la soluzione più efficace per sostenere i Comuni nelle azioni di sensibilizzazione sia una collaborazione tra questi ultimi e "Strade sicure".

Nello specifico il progetto di prevenzione e di sensibilizzazione promosso dal Dipartimento delle istituzioni - "Strade sicure" - che già sostiene progetti di enti e gruppi locali oltre ad attuare campagne a livello cantonale – si renderebbe disponibile a raccogliere le proposte dei singoli Comuni relative a specifiche esigenze (tematiche) di sensibilizzazione, verificando se altri enti locali si trovano confrontati con le stesse problematiche e gli stessi rischi, creando ed implementando una campagna specifica condivisa con più Comuni sfruttando quindi in maniera ottimale tutte le possibili sinergie, incrementando al contempo l'impatto delle campagne.

Questa soluzione permetterebbe di rispondere alle esigenze dei singoli Comuni tramite una struttura già ben avviata e competente in materia. Sarà comunque da valutare l'impatto del nuovo onere amministrativo sui servizi interessati, come pure la messa a disposizione di eventuali risorse supplementari. Anche per questo motivo, e alla luce delle

ragioni esposte ai punti precedenti, “Strade sicure” può fungere quale centro di competenza e mettere a disposizione una parte delle sue risorse finanziarie, chiedendo tuttavia ai Comuni una partecipazione paritetica.

Proponiamo pertanto l'accettazione della mozione ai sensi dei considerandi.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 19 febbraio 2018

## **MOZIONE**

### **Fondo cantonale per la prevenzione e la sicurezza stradale a disposizione dei Comuni**

del 19 febbraio 2018

Nel solco della mozione del 14 aprile 2014 "Radar mobili: più prevenzione, meno cassetta" (cofirmatari Marco Chiesa e Fiorenzo Dadò), con la presente mozione proponiamo la creazione di un fondo speciale che vada a finanziare le misure di prevenzione stradale adottate dai Comuni a tutela della popolazione.

Questa mozione è un'evoluzione naturale della precedente summenzionata. Nel 2014 l'atto parlamentare di Fiorenzo Dadò e Marco Chiesa chiedeva al Consiglio di Stato di permettere ai Comuni di effettuare controlli di velocità e accertamento delle infrazioni mediante installazioni di controllo mobili solo e soprattutto con il dichiarato e manifesto scopo di prevenire degli incidenti in posizioni particolarmente sensibili (ad esempio laddove vi è la presenza di bambini, anziani o in prossimità di un frequentato passaggio pedonale) e per controllare situazioni viarie potenzialmente pericolose (ad esempio laddove vi sono dei lavori in corso o delle manifestazioni in atto). La mozione fu approvata dal Parlamento, che ne condivise i principi.

Con la presente mozione si intende compiere un ulteriore passo avanti e si chiede di istituire un fondo apposito, gestito dal Dipartimento delle istituzioni, a disposizione di quei Comuni che intendono intraprendere opere di prevenzione in campo stradale sul suolo comunale, come anche attività didattiche, segnalazione luminosa della presenza di pedoni in zone sensibili, l'acquisto del Radar Amico di nuova generazione, il quale non si limita a segnalare la velocità ma emette anche un flash, o un segnale, in caso di superamento dei limiti consentiti, inducendo concretamente l'automobilista a rallentare. Questo nuovo fondo dedicato alla tutela dell'incolumità della popolazione deve contribuire in modo sostanziale quale incentivo presso le autorità e quindi aiutare i Comuni a finanziare misure di prevenzione degli incidenti, con un'attenzione particolare nei confronti di bambini e anziani.

Fiorenzo Dadò e Fabio Battagioni